una voce critica, quella delle donne

un dialogo tutto al maschile!

così l'economista Elisabetta Addis di 'se non ora quando' dal suo blog dice l'indicibile: caro Bergoglio, caro Scalfari, il vostro è un dialogo tutto al maschile, non mi interessa, non ci interessa perché non ci riguarda!

Caro Bergoglio, caro Scalfari, a noi, non ci riguarda!

.

Già. Bella lettera, Bergoglio. Ma a me, non mi riguarda. Dice infatti che riguarda "il rapporto che Egli (Gesù) ha con Dio che è Abbà, e in questa luce al rapporto che ha con tutti gli altri uomini". E io sono una donna.

"In lui tutti siamo chiamati a essere figli", e io al massimo posso essere una figlia, "fratelli tra noi", ma di sorelle, non si ha sentore. E ancora, che "l'amore e misericordia di Dio raggiungono tutti gli uomini". Ma non le donne.

Siamo almeno trenta anni che stiamo chiedendo l'elementare rispetto che si usi un linguaggio che ci include, un linguaggio non sessista. E dato che costa ben poco, nell'epoca dei word processor, sostituire "uomo" con "essere umano" e

“uomini” con “uomini e donne”, interpreto che ci sia una chiara volontà, da parte di un vecchio maschio a capo di una gerarchia di soli maschi, di farmi intendere che non è a me che si rivolge.

E detto francamente, anche Repubblica, non ci fa una bella figura. Il giorno dopo fa commentare la lettera del Papa dal maschio Scalfari, e da altri sei maschi tutti in fila (Kung, Veronesi, Bianchi, Cacciari, Forte e Di Segni), e nessuna donna. La Murgia no? La Perroni? La Bocchetti? la Cavarero? Non ci mancano le teologhe e le filosofe! Pazienza. Non ci riguarda. Si vede proprio che a noi donne, non ci riguarda.

Del resto, che la verità si trova nella relazione, le filosofe lo hanno detto ben prima di Francesco, non hanno atteso il suo l’imprimatur. E senza la relazione con le donne, tra uomini e donne, la verità di Bergoglio e di Scalfari resterà monca. Una verità celibe e infeconda.

Forse, questo dialogo non riguarda più noi, donne e uomini della contemporaneità, ma un potere e un mondo maschili che sono nel passato, e del passato. Andiamo avanti, ne abbiamo tantissime di cose più interessanti da fare e da pensare.